

zione, resta sostanzialmente invariato il risultato della votazione;

« Considerato che sono inattendibili le varie proteste di corruzione e pressione governativa trasmesse alla Giunta dopo l'elezione, perchè le firme dei protestanti non sono legalizzate;

« A voti unanimesi conclude proponendo alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'ingegnere Giovanni Argenti nel collegio di Pontedecimo. »

Pongo ai voti le conclusioni della Giunta.

(La Camera approva.)

Collegio di Bozzolo, eletto Pianciani Luigi.

« La Giunta,

« Udita la relazione, in udienza pubblica, della elezione del collegio di Bozzolo avvenuta l'8 novembre 1874;

« Letti ed esaminati i processi verbali della elezione medesima;

« Letto il reclamo presentato da 14 elettori del municipio di San Giovanni in Croce della sezione di Piadena, i quali impugnavano la detta elezione:

1° Perchè nella sezione di Piadena il primo appello degli elettori sarebbe stato fatto dopo le 9 e non alle 10 antimeridiane, siccome era stato indicato nel manifesto del sindaco;

2° Perchè il seggio dell'ufficio ed il tavolo in cui gli elettori scrivevano la loro scheda non erano collocati in una medesima stanza;

3° Perchè nel cassetto del tavolo d'una camera attigua a quella in cui si votava, furono trovate e tosto distrutte molte schede sulle quali era scritto il nome del conte Luigi Pianciani;

4° Perchè un elettore avrebbe deposto nell'urna una scheda col nome del candidato statagli scritta precedentemente da altri;

5° Perchè un elettore avrebbe fatto osservare l'identità della calligrafia in molte schede e il presidente del seggio si sarebbe rifiutato di far deliberare il seggio medesimo su cotesta circostanza;

« Ritenuto che dagli asserti motivi del reclamo nulla appare dal processo verbale redatto nella sezione di Piadena, chè anzi consta il contrario;

« Ritenuto che i reclamanti non hanno dedotto nè testimoni, nè documenti in prova del loro asserto;

« Che il processo verbale deve far fede, sino a prova in contrario, che le operazioni elettorali sono regolarmente procedute;

« A voti unanimi;

« Conchiude che piaccia alla Camera convalidare l'elezione del collegio di Bozzolo in persona del conte Luigi Pianciani.

« Così deliberato all'udienza pubblica del 3 dicembre 1874. »

Pongo ai voti le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate.)

Collegio di Terranova di Sicilia, eletto Pignatelli Antonio.

« La Giunta:

« Letti gli atti dell'elezione del collegio di Terranova di Sicilia, in cui è stato eletto il principe Antonio Pignatelli;

« Viste le diverse proteste alligate agli atti;

« Considerando che nella sezione secondaria di Mazzarino si contestano fatti che meritano di essere appurati;

« Propone che la Camera ordini sull'elezione sopraddetta un'inchiesta giudiziaria. »

(La Camera delibera un'inchiesta giurisdizionale.)

Collegio di Zogno.

« La Giunta per le elezioni,

« Visti gli atti delle operazioni elettorali del collegio di Zogno e le proteste relative,

« Sentita in seduta pubblica la relazione del deputato Puccioni;

« Ritenuto che l'ufficio definitivo della sezione principale proclamò eletto in ballottaggio il signor Francesco Cacchi con voti 234 contro il conte Giovanni Battista Agliardi al quale furono computati come validi 227 suffragi;

« Ritenuto che dal verbale delle operazioni della sezione principale emerse come insorgesse disputa sopra 18 schede, che l'ufficio annullò in quanto a suo parere esprimevano voti per persone che non erano in ballottaggio, schede che per la inserita contestazione furono inserite al verbale stesso, previa ordinazione dei membri componenti l'ufficio.

« Attesochè prese in esame le diciotto schede contestate la Giunta si sia dovuta convincere che undici delle medesime dovevano attribuirsi al conte Giovanni Battista Agliardi, e ciò perchè contenevano indicazioni più che sufficienti per togliere ogni dubbio sulla volontà degli elettori che le avevano deposte nell'urna: trattavasi infatti di votazione di ballottaggio, e quindi per la giurisprudenza costante della Camera dovevano come validi ritenersi quei bollettini i quali contenevano il solo cognome di uno dei candidati fra i quali il ballottaggio eseguivasi, e quei bollettini nei quali fosse occorso qualche errore nello scrivere il nome o il cognome del candidato, come, per esempio, *Aliardi* o *Aelardi conte Giovanni Battista*;

« Attesochè riconosciuta la validità dei voti ingiustamente annullati e dovendosi questi attribuire al conte Giovanni Battista Agliardi, ne segua per necessità che il numero dei suffragi da questo raccolti si eleva a 238 e quindi supera quello dell'altro